

# «Guerra del vino»: decide oggi il governo francese

Passo diplomatico a Parigi del ministero degli esteri italiano - Il problema del risarcimento dei viticoltori siciliani dopo la distruzione del carico a Sète - Chiesto un «adeguato intervento» della commissione Cee

Dal nostro inviato

SETE — Sul «fronte del vino» è trascorsa una giornata calma. Non sono segnalati blocchi stradali né raid contro autocisterne cariche di prodotto italiano. Ma non c'è da farsi troppe illusioni, l'aria resta carica di elettricità. Gli sviluppi della situazione dipendono dalle decisioni che il governo francese prenderà oggi nella riunione appostamente convocata dal primo ministro Mauroy per discutere il problema-vino; e ciò che potrebbe accadere se quelle decisioni non piaceranno ai produttori del Midi, è difficile pronosticarle.



SETE — La plancia della motonave «Ampelos» con il carico di vino siciliano, occupate dai viticoltori francesi

Il grave episodio verificatosi l'altra sera nel porto di Sète, che è il maggiore scalo francese dei vini, può tuttavia far capire a che punto è giunta la tensione. Una ottantina di viticoltori hanno occupato la nave greca «Ampelos» proveniente dal porto di Marsala con 8.500 ettolitri di «rosso» siciliano, e prima di abbandonarla hanno rovesciato nelle stive alcuni bidoni di gasolio rendendo il carico incombustibile. Anche in quest'occasione la polizia non si è mostrata particolarmente solerte nell'intervento. «È stata aperta un'inchiesta» garantiscono però al commissario. Con quali risultati? Risposta: «Abbiamo dei nomi». Alla federazione dell'«Herauld» delle cantine cooperative non si rilasciano dichiarazioni sul fattaccio di Sète. I dirigenti sono tutti a Parigi impegnati in riunioni e in attesa del pronunciamento del governo. Parla solo un funzionario di segreteria per dire che, «se è possibile» che ci siano alcuni azioni di forza a Parigi. Gilbert Martelli, sindaco comunista di Sète, interpreta

l'«assalto» alla nave italiana come una dura reazione al fatto che le decisioni prese negli scorsi giorni erano state violate. «L'accordo con governo e importatori — mi dice — era che non ci fossero più arrivi di vini stranieri per tutto il mese di agosto. Ma è stato violato. I nostri commercianti preferiscono acquistare i vini italiani che costano meno di quelli francesi anche perché vi sono regioni come la Sicilia che sovvenzionano i produttori, contraddicendo i regolamenti comunitari. Se non si va al più presto all'adozione di clausole di salvaguardia degli interessi dei viticoltori francesi, può accadere qualcosa di grave».

Prima che l'occupazione della nave degenerasse nella distruzione del carico, il sindaco Martelli si era recato sulla «Ampelos» col deputato europeo Emmanuel Maffre Bauge,

anch'esso del PCF, a portare solidarietà alla lotta dei viticoltori. «Quel vino doveva essere avviato alla distillazione», dice Maffre Bauge, «però si mostra intransigente nella difesa dei viticoltori del Midi: a suo giudizio la produzione italiana che arriva in Francia è «eccessiva», di qualità inferiore o addirittura sofisticata (ma i controlli non sono effettuati anche dai servizi antifrodi francesi), e viene venduta a prezzi che creano condizioni di una concorrenza sleale a danno dei produttori transalpini».

Per curare questi mali, l'eurodeputato francese reclama una revisione della politica viticola CEE che moralizzi gli scambi e, nell'attesa, la sospensione delle importazioni in Francia (ma come la si concilia con gli accordi comunitari sulla circolazione delle mer-

ci)? Poi, Maffre Bauge aggiunge: «Sia chiaro che non è l'abbigliamento di viticoltori italiani. Al contrario, siamo per un dialogo tra i viticoltori dei due paesi per agire insieme contro i trafficanti e gli speculatori che sfruttano il lavoro della gente dei campi».

Certo, bisogna guardarsi dal rischio della «guerra tra poveri». È dubbio, però, che la si possa evitare con una misura indiscriminata di blocco delle importazioni che si ripercuoterebbe immediatamente sui produttori italiani, dando più spazio a chi invita il governo italiano a imboccare le strade delle ritorsioni contro le esportazioni francesi. I viticoltori italiani, e quelli siciliani in particolare (ieri c'è stata una riunione a Marsala, dove si è espressa una vivace protesta contro il misfatto di Sète) sono anch'essi sottoposti a pesan-

tissime difficoltà di mercato e guardano con estrema inquietudine a quanto sta accadendo in Francia.

Pier Giorgio Betti

● MARSALA — Per oggi pomeriggio, il sindaco Algina ha chiesto un incontro con i presidenti della Regione D'Acquisto e dell'Assemblea siciliana Lauricella. L'esportatore di vini, rag. Emilio Cimotta, rimasto vittima dell'episodio di intolleranza a Sète ha dichiarato di aver subito un danno di 250 milioni per il vino reso inutilizzabile con l'inquinamento di gasolio, oltre alle spese che dovrà sostenere per far ripulire le cisterne della nave. Cimotta ha espresso preoccupazione per la sorte di altre cinque navi italiane cariche di vino steso in navigazione alla volta di Sète e che entro domani dovrebbero scaricare nel porto della Francia meridionale il vino che trasportano nelle cisterne.

# Non piace molto alle banche la nuova stretta di Andreatta

Proteste per l'aumento del «vincolo di portafoglio» - Probabile un prolungamento del deposito del 30% Ieri il dollaro è calato sulle valute europee - In Italia quotato a 1268 lire (1271 il giorno prima)

ROMA — Il deposito infruttifero sugli acquisti di valuta estera deciso il 27 maggio scorso resterà probabilmente oltre la data di scadenza prevista inizialmente al 30 settembre prossimo. Le autorità monetarie stanno infatti orientandosi per questo slittamento di data visti i positivi risultati che ha dato questo deposito che, rendendo più onerose le operazioni sull'estero, ha ridotto l'esborso di valuta. Tra l'altro, il deposito del 30% rappresenta una protezione per la lira da eventuali speculazioni in un momento di forti tensioni sui mercati valutari. L'ipotesi più probabile prevede il mantenimento del deposito per altri tre mesi e la progressiva riduzione prima al 20% e successivamente al 10%. La decisione dovrà comunque essere presa in sede politica e dovrà ottenere anche l'autorizzazione della CEE.

La necessità di mantenere questa protezione della lira nasce anche dalla considerazione che molti operatori commerciali, turistici e industriali, per evitare l'onere del deposito, si sono accordati con i loro fornitori esteri per effettuare i pagamenti dopo il 30 settembre. Ciò significa che a questa data molti pagamenti verrebbero effettuati pressoché simultaneamente provocando una valanga di richieste di valuta per alcune migliaia di miliardi di lire. Numerose critiche sta invece sollevando la decisione del ministro del Tesoro Andreatta di confermare il «vincolo di portafoglio», cioè l'obbligo di investimento in titoli da parte delle banche per il secondo semestre dell'anno, elevandolo dal 6,5 al 8% dell'incremento della loro raccolta di risparmio. Secondo i calcoli dell'Istituto S. Paolo di Torino il provvedimento di Andreatta peserebbe per circa 100 miliardi sull'intero sistema bancario.

In alcuni ambienti bancari (Banca Nazionale del Lavoro) si fa osservare che si tratta di un provvedimento tendente a ridurre al minimo, in modo amministrativo, le capacità finanziarie autonome delle istituzioni creditizie. È certo, comunque, che gli istituti di credito riverteranno in qualche modo questo aggravio sulle imprese e sarà quindi la produzione a risentirne, in ultimo, della nuova stretta creditizia imposta dal ministro del Tesoro.

● DOLLARO — L'inarrestabile ascesa del dollaro si è temporaneamente fermata. Ieri bastavano 1268 lire per comprare un dollaro, mentre il giorno prima — quando la moneta americana aveva toccato un nuovo record — erano necessarie 1271 lire. È una perdita di tre punti che non può essere assolutamente interpretata come un'inversione di tendenza. Assieme alla lira hanno tenuto anche il marco e il franco francese.

● OPEC — È stata confermata dal segretario dell'OPEC a Vienna la data del 19 agosto per la conferenza dei ministri del petrolio del cartello dei paesi produttori. La conferenza si terrà a Ginevra. I temi in discussione sono il prezzo del greggio e il livello della produzione. L'Arabia Saudita vorrebbe mantenere invariato il prezzo a 32 dollari al barile e inalterata la sua produzione. Ma i paesi nordafricani, per rivendere verso il basso i loro prezzi chiedono che l'Arabia porti il prezzo del suo greggio a 34 dollari e riduca la produzione dagli attuali 10,25 milioni di barili al giorno a 8,5 milioni di barili.

# Ferragosto in volo: scioperi sospesi

Il sindacato autonomo dei tecnici di volo ha rinunciato a 72 ore di agitazioni - «Vince l'autoregolamentazione»

ROMA — Chi deve prendere l'aereo per andare in ferie nei giorni di ferragosto può tirare un sospiro di sollievo: il sindacato dei tecnici di volo ha deciso ieri di sospendere, fino al 18 agosto, le agitazioni già programmate. Una buona notizia che attenua il pesante bilancio del classico «strappo selvaggio» organizzato dagli autonomi ad ogni estate. Ieri, ad esempio, è cominciato (per concludersi alle 12 di oggi) uno sciopero del personale addetto alle navi traghetti private in servizio nello stretto di Messina, con quali conseguenze sui collegamenti tra la penisola e la Sicilia è facile immaginare. D'estate — si sa — i trasporti sono un settore facilmente vulnerabile.

Anche per questo la scelta del sindacato autonomo dei tecnici di volo non è stata indolore. Nella riunione di ieri del direttivo non sono mancati toni accesi tra lo schieramento oltretanico, deciso ad approfittare dell'inevitabile «cos» di ferragosto, e quanti temevano un isolamento politico dell'organizzazione. Le organizzazioni confederali dei lavoratori del settore, infatti, hanno sospeso le agitazioni per non punire gli utenti, così come prevede l'autoregolamentazione degli scioperi varata da CGIL, CISL, UIL.

Intanto, la stessa vertenza trattativa ha fatto qualche passo avanti. In una intervista, il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha annunciato di aver disposto la nomina di una commissione per lo studio di tutti i problemi giuridici e normativi che riguardano i tecnici di volo perché lo riconosca la legittimità di alcune loro richieste. Il ministro, inoltre, ha rivolto all'Alitalia, compagnia di bandiera a partecipazione statale, l'invito a considerare in modo più aperto le richieste avanzate dai tecnici di volo. Infine, la ripresa del negoziato con l'Intersind-Alitalia è già stata fissata per il 18 agosto.

Il direttivo del sindacato autonomo, riunitosi per decidere se attuare le restanti 72 ore del pacchetto di 96 ore di sciopero varate la settimana scorsa, ha dovuto tener conto di tutte queste novità. I fautori dello scontro ad ogni costo sono rimasti in minoranza. «È un segno — ha affermato Renato Matteucci, segretario nazionale della Federazione trasporti della CGIL — che il nostro codice di autoregolamentazione passa anche per gli autonomi, che pure devono farsi carico dei problemi dell'utenza».

Una strada da seguire, quindi. Anche nei comportamenti politici. E in questo senso può valere come risposta al ministro dei Trasporti quando afferma che l'autodisciplina degli scioperi non regge di fronte alla microconfittualità, cioè agli scioperi di piccoli settori, di determinate categorie che precludono la sospensione dal lavoro in modo improvviso. Crevo — ha aggiunto il ministro — che dovremmo operare soprattutto in quest'ottica, a meno che i sindacati autonomi non accettino in modo rigoroso il principio dell'autoregolamentazione.

Emilio de Feo

# Il Presidente della Giunta Regionale della Campania Commissario Straordinario del Governo

## Ordinanza n. 13

VISTO il titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219; PREMESSO che con ordinanza n. 1 dell'8 giugno 1981 sono state individuate le aree per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219; PREMESSO che con successiva ordinanza n. 12 del 6-8-81 a modifica delle localizzazioni di Pollena Trocchia e Villaricca, le cui aree non sono risultate disponibili per la realizzazione dei programmi preventivi, sono stati individuati i Comuni di Striano e Sant'Antimo, rispettivamente per n. 100 alloggi e n. 356 alloggi; PREMESSO inoltre che tale programma prevede la realizzazione nell'area napoletana di n. 7.706 alloggi e relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria e che si è dato corso alle procedure di occupazione delle aree individuate;

N.Ord.	Raggruppamento	Interventi	N.alloggi
5	IN.CO.	San Vitale	311
6	CO.ME.CO.	Cercola	482
7	IN.CO.	Pomigliano D.	462
8	IN.CO.	Marigliano	402
9	S.G.I. Sogene	Casoria	452
10	VITANO	Caivano	750
11	CONSCOOP	Boscotrecase	653
12	MAGGIO	Afragola	1.185
13	FERROCEMENTO	Melito	850
14	COGEFAR	Sant'Antimo	356

DISPONE

1) l'affidamento in concessione ai soggetti sottelenati della concessione delle opere necessarie per il completamento del programma straordinario di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, mediante la costruzione di n. 7.706 alloggi, con le relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nelle aree individuate e individuando, salvo successive variazioni del programma da operarsi ad insindacabile giudizio del Commissario, anche a seguito di nuove norme legislative:

B) la concessione è risolutivamente condizionata alla presentazione da parte di ciascun concessionario delle necessarie e probatorie certificazioni relative al possesso dei requisiti di cui all'avviso citato in premessa e delle ulteriori certificazioni, richieste con separata ordinanza, entro e non oltre il 5-9-1981, nonché alla sottoscrizione delle convenzioni di concessione, da stipularsi entro la data che sarà tempestivamente comunicata, secondo lo schema predisposto dal Commissario in attuazione delle direttive del CIPE;

Emilio de Feo

## Grave lutto di Ottaviano Del Turco

ROMA — È morto, domenica, Giovanni Del Turco, padre di Ottaviano, segretario generale aggiunto della FIOM. Militante socialista, Giovanni Del Turco ha partecipato da bracciante alla lotta antifascista e all'organizzazione dei contadini della Marsica. Al compagno Ottaviano la segreteria della FIOM ha espresso la massima partecipazione. Alla famiglia Del Turco il pensiero solidale della redazione dell'Unità.

## Ordinanza n. 14

VISTI gli artt. 80, 82, 84 e 85 della legge 14 maggio 1981, n. 219; VISTE le proprie ordinanze n. 11 del 28 luglio 1981, con la quale sono state individuate le ditte ammesse alla procedura di concessione per la realizzazione del programma straordinario, e n. 13 del 6 agosto 1981, con la quale si è proceduto all'affidamento in concessione delle relative opere edilizie;

4) certificato generale del Casellario Giudiziaro di data non anteriore a mesi tre alla data 5-9-1981 per il Direttore tecnico e per tutti i componenti se trattasi di società in nome collettivo; per il Direttore tecnico e per tutti gli accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice; per il Direttore tecnico e per gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza per gli altri tipi di società; del Titolare e del Direttore tecnico (se persona diversa) per le imprese individuali;

Emilio de Feo